

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
 Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.245
 INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.000	500	1.950
VIE NUOVE	1.800	1.000	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795
 PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domicile L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria: Banche nel 200 - Legali L. 200 - Rivoigioni (ISP) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle famiglie delle vittime dell'alluvione, alle migliaia di senzatetto, giunga la solidarietà di tutti i lavoratori!

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 293 SABATO 24 OTTOBRE 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ORGANO GLI ITALIANI A SOCCORSO DEI COLPITI E IN DIFESA DEL PATRIMONIO NAZIONALE!

Le vittime in Calabria salite a cento Oltre tremila profughi abbandonano le case distrutte

Circa mille chilometri quadrati di terreno sono stati devastati - Oggi giornata di lutto a Reggio Calabria: cinema chiusi e bandiere a mezz'asta - Gli appelli del P.C.I. e dell'U.D.I. per i soccorsi alle popolazioni

DIFESA della nostra terra

Ecco, tornano gli stessi nomi di allora: Grotteria, Ilati, Caulonia, Gioia Tauro, Badolato... Gli stessi fiumi; gli stessi torrenti. I giornali stampano le stesse cartine delle stesse zone, che pubblicano due anni fa; non hanno che da aprire i cassetti dell'archivio. Le cronache tornano a raccontare gli stessi lugubri episodi, i drammi, gli spettacoli desolanti, che apprendiamo ai tempi dell'alluvione del '51, o nei giorni del Polesine, o quando sopravvenne la sciagura di Benevento. Sembra di sognare. Unica tragica novità: i morti, che stavolta fanno una cifra agghiacciante; per cui non c'è da piangere solo per gli esodi, per le sofferenze dei profughi, per la distruzione delle ricchezze, ma anche per le vite che sono state spezzate. Per il resto, potremmo prendere e ripubblicare quello che fu scritto due anni fa, e prima ancora di due anni fa, ad ognuno di questi terribili appuntamenti con l'alluvione: le relazioni, i discorsi, i giudizi, i piani. Poiché il problema è conosciuto; è stato vissuto fino nei dettagli; intorno ad esso si vengono affacciando, da tempo, tecnici, scienziati, politici.

Conto delle divisioni, dei carri armati, dei cannoni. E intanto noi perdiamo la battaglia della Calabria, così come perdemmo due anni fa la battaglia del Polesine: il patrimonio nazionale, la terra, le piantagioni, le case, le strade, i ponti vanno in rovina. E' terra italiana per costoro la Calabria? Sono patria, per essi, le case, i villaggi, i campi, le vie che oggi patiscono, che ieri patirono sotto la furia dell'alluvione?

Cento e più cittadini sono stati uccisi in terra di Calabria. Non è vero che non potessero essere difesi, non è vero che non potessero essere salvati. E' da lungo tempo che la coscienza italiana conosce il pericolo e chiede di essere tutelata e difesa. Ciò non è stato; è il grido di dolore che si leva in questo momento dalla Calabria martoriata è un monito e un'accusa.

Sappiano gli italiani, in quest'ora difficile, fare l'unità necessaria per difendere le vite in pericolo e la ricchezza nazionale, per ricostruire e rinnovare. Noi salutiamo come un auspicio l'unità che hanno saputo trovare, in consiglio della prova, i parlamentari delle regioni colpite. Un solo fronte davanti alla vecchia insidia che torna e al dramma che colpisce oggi di nuovo la nostra terra.

PIETRO INGRAO

LA SOLIDARIETA' DEL P. C. I.

La Direzione del partito comunista, avendo ricevuto mentre era riunita le prime tragiche informazioni delle organizzazioni calabresi sulla catastrofe abbattutasi su quella regione, invia alle popolazioni della Calabria colpite l'espressione commossa della propria solidarietà. Primo dovere dei comunisti della regione deve essere quello di unire le proprie forze a quelle di tutta la cittadinanza, per dare ai colpiti dall'alluvione gli indispensabili soccorsi. Nessuno sforzo deve essere risparmiato per raggiungere al più presto in questo campo i maggiori risultati.

La Direzione del partito in pari tempo ancora una volta attira l'attenzione di tutti gli italiani sulla situazione sempre più grave del nostro Paese per quanto riguarda la difesa elementare contro le avversità naturali. Come due anni or sono di fronte al disastro del Polesine, della Calabria stessa e di altre regioni, così oggi s'impone la necessità che tutti i cittadini solleciti del bene del Paese si uniscano per rivendicare un indirizzo di governo che concentri i mezzi materiali e gli sforzi di organizzazione per il necessario radicale rinnovamento delle attrezzature tecniche indispensabili alla difesa della vita e dei beni di tutte contro le forze della natura. Il continuo peggioramento della situazione esistente in questo campo, messo in luce dagli stessi eventi naturali, denuncia ogni giorno più le tragiche conseguenze di gravi errori per anni ed anni compiuti nella direzione della attività generale del governo, e impone la necessità di mutamenti radicali.

La Direzione del partito affida agli eletti del popolo e ai dirigenti comunisti della regione il compito non solo di prendere e mantenere il contatto con le popolazioni colpite, ma di collaborare con i rappresentanti di tutti i partiti per contribuire alla elaborazione delle proposte di provvedimenti concreti da presentare al governo sia per il soccorso immediato, sia per quella più larga azione che si impone allo scopo di riparare i danni e creare le attrezzature atte a impedire il ripetersi di catastrofi di questa natura e di questa ampiezza.

23 ottobre 1953 LA DIREZIONE DEL P.C.I.

Nelle zone del disastro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
 REGGIO CALABRIA, 23. — Di ora in ora sempre più tragiche si fanno le notizie sul numero delle vittime dell'immane catastrofe che si è abbattuta sui venti Comuni della nostra provincia. Nel momento in cui telefoniamo, infatti, il numero delle vittime è salito a cento. Tale cifra ha confermato il prefetto di Reggio, ma poiché non vi è ancora lentamente verso il mare dall'acqua che continua a scivolare lenta sul fondo argilla scura, mentre gli improvvisi scrosci d'acqua, che per tutta la mattinata si sono alternati al sereno, ne aumentano ulteriormente il volume.

I danni sono ingentissimi. Fino al momento in cui telefoniamo è accertato che due acquedotti sono stati interrotti, uno a Molta S. Giovanni, dove la popolazione è sen-

Un muro arginale del torrente S. Agata sta per crollare in località San Spirato e minaccia la frazione Aranca; a Molta S. Giovanni vi sono interruzioni stradali; a Melito di Sorrento il S. Elia ha rotto gli argini in alcuni punti e a Saline sono stati prodotti danni alle case ad opera del torrente Molaro. I torrenti Petrace, Vecale, Cipri, Calatambro, Armo, Valanidi, Menga hanno prodotto gravi danni

lanidi, Luppinari, Pernastiti, Oliveto, Rosario di Valanidi, Ribada, circa il 40 per cento di quelle popolazioni è stato sinistrato. Si tratta in tutto di tremila persone; è probabile che domani un istituto scolastico verrà a debito a temporaneo ricovero per gli altri alluvionati. Relativamente ai danni dell'agricoltura, il sottosegretario Colombo ha comunicato di aver disposto che da do-



Il ponte ferroviario presso Oliveto (frazione di Reggio) è stato travolto dalla furia delle acque. Sono rimasti sospesi sul vuoto i binari. Operai sono al lavoro per le prime riparazioni. (Telefoto)

I parlamentari calabresi insieme sui luoghi dell'immane sciagura

Accolta l'iniziativa delle sinistre — Il governo costretto a portare a 700 milioni la somma stanziata per i primi aiuti — Un messaggio del Presidente Einaudi

Ieri mattina a distanza di poche ore dalla discussione delle prime interrogazioni urgenti sull'alluvione abbattutasi sulla Calabria, alla Camera sono stati portati ancora una volta gli echi del dramma che in queste ore vivono le popolazioni di quella terra infelice. La generale insoddisfazione per le dichiarazioni e per l'opera del governo (erano stati stanziati 30 milioni) e l'insoddisfazione manifestata da tutti gli oratori giovedì sera, ha indotto il ministro Fan-

Fanfani. Ad esso hanno replicato gli interroganti: PUGLIESE (d.c.), CERAVOLLO (d.c.), MURDACA (d.c.), LUCIFERO (mon.), MANCINI (soc.), MESSINETTI (com.), ANTONIOZZI (d.c.), TURINATI (d.c.), CALABRONE (com.), Alberto CAVALLIERE (soc.). Anche ieri una critica e una richiesta sono riprese in tutte le repliche: la lotta per la mancanza assoluta di quelle opere di sistemazione della montagna e dei fiumi che si erano rivelate in-

Per iniziativa dei senatori democratici è stato stabilito di costituire una commissione del Senato per i necessari provvedimenti legislativi. Il presidente della Repubblica, ha da Napoli, inviato insieme con una somma di denaro, il seguente telegramma al dott. Oscar Muccia, prefetto di Reggio Calabria: « Il Paese tutto è al pari di me costernato nell'apprendere i lutti e le devastazioni provocati in questa provincia dall'infortunio delle acque. Idealmente



REGGIO CALABRIA — Sotto le macerie di questa casa sono stati trovati 4 cadaveri. (Telefoto)

fani a presentarsi di persona a Montecitorio e a comunicare un elenco di soccorsi più vasti di quelli annunciati in precedenza.

A disposizione dei prefetti di Reggio, Catanzaro e Cosenza sono stati posti rispettivamente 100, 10 e 5 milioni per soccorsi urgenti e 50 milioni sono stati stanziati per la costruzione di case minime per i sinistrati. Complessivamente, gli stanziamenti disposti dai vari dicasteri ammontano a circa 700 milioni; 600 senza tetto sono già stati sistemati. Queste le dichiarazioni di

dispensabili dopo l'alluvione del 1951; la richiesta che, oltre alle misure di primo soccorso, il governo si decida a risolvere il problema della difesa del suolo calabrese.

Prendendo atto di questo orientamento unanime è stato chiesto ai deputati comunisti e socialisti fare una proposta concreta: tutti i parlamentari calabresi si uniscano e prendano iniziative per ottenere dal governo che siano finalmente lenite le antiche sventure della Calabria.

Poco dopo, infatti, ha avuto luogo a Montecitorio una

nuovamente martedì 27 corrente, di ritorno dalla visita in Calabria, per lo studio di quei provvedimenti organici che si appalesano necessari non solo per sanare i danni attuali, ma per rimuovere le cause definitive le cause dei disastri sempre ricorrenti nella regione calabrese.

I parlamentari sono partiti ieri stesso insieme con il ministro Salomone e il sottosegretario Rumor.

Il Senato ha espresso i sentimenti di solidarietà di tutti i settori verso le popolazioni calabresi colpite

vicino alle popolazioni sottoposte ancora una volta a così dura prova, mi associo al compianto per le vittime, pregando di volersi rendere interprete della mia commossa simpatia verso quanti siano stati colpiti nei loro affetti e nei loro averi. Luigi Einaudi».

possibilità di aver notizie precise su alcune località rimaste completamente isolate per mancanza di mezzi di collegamento, data l'indagata opera di soccorso fino ad ora disposta dal governo, c'è da temere che il numero delle vittime potrà ancora salire.

La zona maggiormente colpita è la parte meridionale del comune di Reggio, dove sono stati accertati dai carabinieri 17 morti. Questo numero è, però, probabilmente maggiore, dato che solo sommari accertamenti sono stati compiuti a Oliveto e a Rosario Valanidi. In questo ultimo paese, domenica Caccamo ha trovato la morte assieme ad altri 6 familiari. Della famiglia si è salvato solo il figlio ventunenne, militare a Udine.

I parolati, invece, dove non è stato ancora possibile trovare dalle macerie i cadaveri del parroco e di sua sorella, morti in seguito al crollo della canonica, una giovane insegnante delle locali scuole elementari, la ventiquattrenne Luisa Ambrogio, tornata oggi in paese da una breve vacanza, vi ha trovato la casa completamente rasa al suolo ed i genitori ed il fratello sepolti sotto le macerie. Per il dolore, la ragazza è stata colta da una crisi nervosa, per cui è stata immediatamente trasportata in città.

A Saracinello e Boretto i morti sono quindici, tra cui una bimba di otto mesi. A S. Gregorio è stato rinvenuto il cadavere di un padre che stringeva tra le braccia sua figlia di due anni, mentre, nella stessa località una vecchia cieca e una giovane scricchiolante sono state rinvenute alla foce del torrente Armo di Saracinello. Numerosi altri cadaveri di donne e di bimbi sono stati rinvenuti in altre località.

Case diroccate, terreni squarciati, muri a secco travolti, carogne, frutti di bergamotto galleggianti sulle acque: ecco che cosa è oggi questa parte della provincia di Reggio Calabria. Dove erano le più preziose coltivazioni di bergamotto, ora sono soltanto pietre e sterpi frammischiate al fango. Le carcasse degli animali vengono trasportate

alle campagne, oltre che alle persone ed agli abitati i danni sono stati prodotti a Montebello, Ardore, Grotte, dove una frazione minacciata di franare. Anche Cirilla è minacciata da due frane con Croce Valanidi. Le località sono state sgombrate dalle popolazioni.

Questa mattina è arrivato a Reggio il sottosegretario alla P.P., on. Colombo. Le autorità di governo provinciali che fino a ieri non erano arrivate oltre Saracinello, stamattina si sono spinte ad Oliveto, dove decine di case sono state distrutte ed il resto è minacciato dal torrente. Ieri vi erano recati il Segretario della Federazione comunista, compagno Fiumani, gli on. Musolino e Minni nonché altri compagni della Federazione. È stato possibile così accertare le cause del disastro.

Il sottosegretario Colombo, nel corso di una conferenza stampa, ha messo in rilievo come nelle località di S. Gregorio, Saracinello, Croce Va-

Centocase scoperte dall'alluvione a Cardinale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
 CATANZARO, 23. — Dopo qualche ora di pausa, la pioggia è tornata a rovesciarsi con violenza forse anche maggiore di ieri sulle zone colpite dall'alluvione. Le notizie che continuano a giungere di ora in ora fanno continuamente aumentare il bilancio di vittime provocate da questo disastro che per la seconda volta si è abbattuto sulla terra di Calabria. Alla violenza della pioggia si aggiunge la furia del vento che sconvolge i paesi. I torrenti gonfi irregolarmente: ieri si diceva che solo dieci linee telefoniche su 60 erano in grado di funzionare.

Man mano che la pioggia continua a cadere le acque dei torrenti si ingrossano e rompono gli argini. Il Tacina, fra Rocca Bernarda e S. Leonardo di Cutro ha straripato interrompendo la strada nazionale di difesa era mai stata costruita lungo le rive di questo torrente e la leggera margine esistente alla foce è stata distrutta in questi ultimi mesi dalla impresa ICO che nei suoi lavori di costruzione per conto dell'opera SITA ha eretto proprio ai margini del torrente alcuni bochetti di cemento, utilizzando la sabbia del letto del fiume. Il torrente Anticampolungo, il sottosegretario De Vito

(Continua in 2. pag. 3. col.)

La Svezia offre 25 milioni di lire

Con l'abrogazione della Croce Rossa Svedese offre l'invio immediato di materiale di soccorso per un valore di 200.000 corone svedesi, pari a 25 milioni di lire italiane.

DRAMMATICA SITUAZIONE NEL CATANZARESE

Centocase scoperte dall'alluvione a Cardinale

La maggior parte delle comunicazioni risultano interrotte. La linea ferroviaria jonica, sia verso Reggio Calabria che verso Crotona, è intransitabile e da ieri i treni non viaggiano. Il crollo dei ponti, il succedersi delle frane, hanno praticamente reso intransitabile l'intera rete stradale della provincia. La stragrande maggioranza delle vetture postali non è oggi riuscita a giungere a Catanzaro. Il capoluogo è quindi quasi completamente isolato, anche perché le linee telefoniche e telegrafiche funzionano assai irregolarmente: ieri si diceva che solo dieci linee telefoniche su 60 erano in grado di funzionare.

Man mano che la pioggia

(Continua in 2. pag. 3. col.)